

IL CASO-ESSELUNGA

«ABBIAMO FATTO LE PULCI AL PROGETTO»

«ABBIAMO FATTO QUATTRO CONFERENZE DEI SERVIZI INTERNE AL COMUNE E UNA PUNTUALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA TUTT'ORA IN CORSO. ABBIAMO FATTO LE PULCI AL PROGETTO ESSELUNGA»

«Sessanta varianti fatte dal Pd Scempi sotto gli occhi di tutti»

Assessore all'urbanistica Aurigi: «Non accettiamo lezioni da nessuno»



IL RUOLO
Alessandro Aurigi assessore all'urbanistica del Comune di Livorno promotore del progetto

- LIVORNO -

«DOPO aver massacrato Livorno per anni, permettendo a privati e speculatori di mangiarsi mezza città, oggi il Partito Democratico ha deciso di alzare le barricate per provare a bloccare l'arrivo di Esselunga. Per farlo sta raccontando che il piano di rigenerazione urbana dell'area ex-Fiat è stato fatto male, di corsa e con il solo scopo di fare gli interessi del privato. Una lettura profondamente scorretta». L'assessore all'urbanistica Alessandro Aurigi interviene con una nota alla stampa sul dibattito che si è scatenato anche su Facebook. «Questo progetto è stato avalato da ben due assessori regionali all'Urbanistica, Anna Marson e Vincenzo Ceccarelli - scrive Aurigi - entrambi, il 26 maggio del 2015 e il 4 marzo del 2016, in sede di conferenza di co pianificazione

hanno dato parere positivo sia al progetto nel suo complesso che alla variante urbanistica, adottata poi dal Consiglio comunale. Da subito abbiamo ritenuto necessario svolgere un'istruttoria rigorosa insieme ai nostri uffici e alle altre istituzioni territoriali, in modo da valutare il potenziale impatto sulla nostra città dal punto di vista, ambientale, commerciale, urbanistico e viabilistico. Quattro conferenze dei servizi interne al Comune e una puntuale Valutazione ambientale strategica, tutt'ora in corso». Aurigi sottolinea «abbiamo fatto le pulci al progetto presentato da Esselunga, chiesto modifiche, integrazioni per preservare l'interesse pubblico. Il contrario di quanto fatto dalle amministrazioni precedenti». E passa all'attacco: «Il consigliere Marco Ruggeri in aula ha definito questo progetto "una delle peggio-

ri nefandezze" della storia della città. Sembra essersi dimenticato dei veri scempi realizzati a Livorno dal Pd. Tra il 1996, data del Piano Strutturale, e il 2014, chi ci ha preceduto ha fatto ricorso in più di 60 occasioni a varianti per realizzare progetti impattanti in aree private».

NEL MIRINO il quartiere del Nuovo Centro: «Un milione di metri quadri di terreno vergine regalati a un privato che ha potuto costruirci ben 400mila metri quadri di edifici. Cento volte i volumi che sorgeranno all'Ex-Fiat». Porta a Mare, Porta a Terra, o Puntone del Vallino. «Se una Commissione ad hoc si incaricasse di valutare l'interesse pubblico di queste 60 varianti, otterremmo risultati sorprendenti. Questi scempi sono sotto gli occhi di tutti; ecco perché non possiamo accettare lezioni da chi ha spolpato la città».

